

Scoprire la misura con le mani

Travasi, pesi e misure

Percorso Montessori

Per bambini 5-7 anni – con storie, esperienze e linguaggi integrati

Misurare è un'azione prima che un calcolo.

Prima ancora di usare strumenti, i bambini sperimentano il **più e il meno**, il **vuoto e il pieno**, il **leggero e il pesante** attraverso il corpo.

Questo percorso accompagna i bambini **dal gesto alla comprensione**, attraverso attività sensoriali, giochi di confronto, osservazione e rielaborazione.

I materiali sono semplici e naturali, spesso di recupero.

Le attività si svolgono in piccolo gruppo o in autonomia, nel rispetto dei tempi di ciascuno.

Obiettivi trasversali:

- Favorire la costruzione del concetto di quantità e misura.
- Stimolare l'osservazione e il pensiero logico.
- Sviluppare autonomia, attenzione e capacità di confronto.
- Avvicinarsi ai concetti di **conservazione della massa** e del **volume**, secondo le intuizioni di Piaget e Montessori.

Questo percorso nasce per accompagnare gradualmente bambini e bambine nella scoperta delle **prime nozioni matematiche legate alla misura**: peso, volume, confronto, quantità. Il focus è sull'esperienza concreta e sensoriale: travasare, confrontare, osservare. Le mani imparano prima della mente.

Attraverso la narrazione e l'esperienza, i bambini costruiscono concetti come:

- La quantità **non cambia** se cambia la forma del contenitore (conservazione del volume).
- Due oggetti possono **sembrare diversi**, ma avere la **stessa capacità**.
- È possibile **misurare** anche senza numeri, usando il corpo o unità inventate.

Le attività si svolgono in piccolo gruppo o singolarmente, in libertà controllata, con possibilità di rielaborazione grafica e narrativa.

FASE 2 – Volume e conservazione

 **Storia-stimolo: *La brocca che sembrava piccola***

 ***La brocca che sembrava piccola***

C'era una volta, su uno scaffale della cucina, una brocca piccola e panciuta di vetro azzurro. Era davvero carina, ma non veniva quasi mai usata. La chiamavano “la brocchetta”, come per dire che poteva contenere ben poco.

Accanto a lei c'erano una bottiglia alta e stretta e una caraffa gialla e robusta.

Un giorno arrivò correndo in cucina una bambina di nome Lila. Voleva preparare una festa in giardino per le sue bambole e aveva bisogno di tanta acqua per riempire le loro tazzine.

Prese la caraffa gialla e disse:
«Questa basterà per tutte!»

Poi guardò la bottiglia alta e pensò:
«Anche questa sembra grande.»

Infine vide la piccola brocchetta azzurra e disse:
«Questa... forse basta solo per una bambola.»

Ma Lila voleva essere sicura, così decise di fare una prova. Prese un bicchiere iniziò a riempirlo con l'acqua dalle caraffe

Versò dalla caraffa gialla e robusta: uno, due bicchieri!
Versò dalla bottiglia alta e stretta : uno, due e ancora mezzo bicchiere!
Poi versò dalla piccola brocca azzurra: uno, due, tre bicchieri pieni!

Lila rimase sorpresa:
«Com'è possibile? Sembrava la più piccola!»

La caraffa gialla sorrise:
«Io sono larga, ma bassa.»

La bottiglia alta spiegò:
«Io sono alta, ma stretta»

E la brocchetta azzurra concluse con un sorriso:
«Io sono piccola, ma panciuta. Non guardare solo l'esterno, conta quello che c'è dentro.»

Da quel giorno, Lila non chiamò più la brocca piccola “la brocchetta”, ma la “brocca delle sorprese”.

Obiettivo didattico

Far emergere l'idea che **contenitori diversi nella forma** possono contenere **la stessa quantità**.

Presentazione dell'attività concreta

Materiali da preparare:

- Una brocca “piccola” (panciuta), una bottiglia alta e una brocca cilindrica.
- Una tazza per misurare
- Acqua colorata per un effetto più “visibile”
- Vassoio o telo per raccogliere eventuali versamenti

Passaggi:

1. Raccontare la storia alla classe in cerchio.
2. Mostrando gli oggetti, invitare i bambini a **fare ipotesi**: “Chi contiene di più?”
3. Scegliere un contenitore di riferimento (la tazza), travasare e **contare quante tazze servono** a riempire ciascun contenitore.
4. Annotare i risultati sulla scheda

Rielaborazione

- Conversazione guidata: “Cosa ci ha sorpresi? Perché sembrava ma non era?”